

«Strage, troppo tempo è passato per la verità»

Paolo Abrami, 52 anni, disoccupato, legge Bresciaoggi al bar «Officina del Caffè» di piazzale Pola 3 e commenta le notizie del giorno.

Ha preso il via il nuovo processo sulla strage di piazza Loggia e la questione fondamentale è stata la richiesta rinnovazione del dibattimento. Lei cosa ne pensa?

«Non credo che si arriverà mai a stabilire i reali mandanti della strage. Sono trascorsi troppi anni e si sono persi documenti e testimonianze preziose da parte di chi, forse, conosceva la verità ma se l'è portata nella tomba. Inoltre, nel dibattimento sono coinvolte persone che in questi 37 anni hanno avuto tempo e modo di "sporcare" le prove. Purtroppo anche in quest'ennesimo processo si sprecherà denaro prezioso, in nome di una giustizia che credo non arriverà mai».

Hanno «bruciato» scuola per partecipare ad una festa nella quale hanno bevuto tanto da finire in coma etilico. Lei come giudica comportamenti del genere?

«Succedeva anche a noi di bere e alle volte anche di esagerare, ma la nuova generazione non conosce limite. Di fronte ad una vicenda di questo genere ci si rende conto che oggi i giovani hanno tutto, ma sembrano chiedere alla vita sempre di più».

I continui superi delle Pm10 nell'aria stanno facendo pensare di introdurre le targhe alterne. Lei cosa ne pensa?

«Non credo sia la soluzione. Bisognerebbe vietare la circolazione ai veicoli Euro 0 ed Euro 1, inoltre credo che il termovalorizzatore vada meglio controllato per evitare che con la spazzatura bruci anche la salute dei bresciani». ● **EL.BE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

